

ALLEGATO

Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali (C. 4826 e abb.-A).

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO X

Roma, 17 MAG. 2012

Prot. n. 44022
Entrata prot. n. 43933
Allegati:
Riferimento a nota n.

All'Ufficio coordinamento
legislativo - Ufficio legislativo
Economia
Sede

e, p.c. All'Ufficio coordinamento
legislativo - Ufficio legislativo
Finanze
Sede

OGGETTO: A.C. 4826 e abb. - Disegno di legge recante "Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali". Emendamenti approvati.

Sono stati esaminati gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito in ordine al provvedimento indicato in oggetto.

Al riguardo, per quanto di competenza, si fa presente quanto segue:

emendamento 1.500: si rinvia a valutazioni politiche segnalando, tuttavia, che dall'emendamento derivano minori risparmi di spesa per effetto del ripristino dell'incremento dei fondi per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, pari all'1,5% del loro ammontare previsto dal citato articolo 1, commi 1-bis e 5-bis, in relazione ai rimborsi dovuti per le elezioni nelle circoscrizioni estere. In particolare, il maggior onere, rispetto a quello previsto dall'A.C. 4826 nel testo approvato dalla Commissione (di cui alla relazione tecnica negativamente verificata dallo scrivente con nota n. 41922 del 10 maggio 2012), è quantificabile in euro 477.750 a decorrere dall'anno 2013 [(15.925.000*1,5%) x2].

emendamento 2.501: nel merito, non si hanno osservazioni da formulare, segnalando tuttavia che l'ultima locuzione contenuta nel primo periodo del comma primo, sostitutivo del comma 2 dell'articolo 2 del provvedimento, appare ripetitiva della frase anteposta al periodo medesimo;

emendamento 2.502: preliminarmente si fa presente che, sebbene il secondo comma rechi la parola "*conseguentemente*", le disposizioni ivi contenute non sembrano raccordarsi con quelle del primo comma. Infatti la clausola di salvaguardia è prevista dall'emendamento 5.500, laddove introduce il comma 2-bis all'articolo 5 del provvedimento in esame.

La disposizione in esame stabilisce che a decorrere dal 2013, l'aliquota della detrazione relativa alle erogazioni liberali indicate nel comma 1-bis dell'articolo 15 del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sia elevata al 24 per cento per l'anno 2013 e al 26 per cento a partire dagli anni successivi. La detrazione spetta a condizione che tali erogazioni liberali siano effettuate mediante versamento bancario o postale *e per importi compresi fra 50 e 10.000 euro annui*.

In proposito, la legislazione vigente prevede per tali erogazioni liberali la detrazione di imposta pari al 19 per cento per importi compresi tra euro 51,65 ed euro 103.291,38 effettuate mediante versamento bancario o postale.

Dagli elementi di quantificazione trasmessi dal competente Dipartimento delle finanze risulta quanto segue.

Dai dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nell'anno 2011, risulta un ammontare di erogazioni liberali in esame, attualizzate all'anno 2013, di circa 45,3 milioni di euro, con un importo medio di circa 2.600 euro.

Dal momento che la norma proposta determina l'aumento dell'aliquota della detrazione vigente, si ipotizza, ai fini prudenziali, un effetto incentivante all'effettuazione di tali erogazioni liberali tale da incrementare gli importi suddetti del 25%. Si ipotizza inoltre che il nuovo limite massimo di importo di detraibilità non comporti alcun effetto di riduzione degli ammontari indicati. In base a tale ipotesi, si stima una perdita di gettito IRPEF di competenza annua di circa -5 milioni di euro $((-45,3 \text{ mln} \times 1,25 \times 24\%) - (-45,3 \text{ mln} \times 19\%))$ per l'anno 2013 e di circa -6,1 milioni di euro $((-45,3 \text{ mln} \times 1,25 \times 26\%) - (-45,3 \text{ mln} \times 19\%))$ a partire dagli anni successivi.

In considerazione dell'entrata in vigore a partire dall'anno 2013, la stima dell'andamento di cassa risulta il seguente:

	2013	2014	2015	2016
	0	-8,7	-7	-6,1

Millioni di euro

Emendamento 9.500: l'emendamento interviene sull'articolo 15 del DPR n. 917/1986 (TUIR) e dispone che l'aliquota di detraibilità delle erogazioni liberali in favore delle Onlus e di soggetti e delle iniziative di carattere umanitario nei Paesi non OCSE, di cui all'articolo 15, comma 1, lettera l-bis) del TUIR, attualmente al 19 per cento, sia innalzato al 24 per cento per l'anno 2013 e del 26 per cento per gli anni successivi.

Dagli elementi di quantificazione trasmessi dal competente Dipartimento delle finanze risulta quanto segue.

Dai dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nell'anno 2011, risulta un ammontare di erogazioni liberali in esame, attualizzate all'anno 2013, di circa 206 milioni di euro, con un importo medio di circa 220 euro. Poiché la norma proposta porta ad ipotizzare, come sopra detto, un aumento dell'aliquota della detrazione vigente, prudenzialmente è ragionevole ritenere che tale armonizzazione sia foriera di un effetto incentivante all'effettuazione di tali erogazioni liberali tale da incrementare gli importi suddetti di circa 1/3.

In base a tale ipotesi, si stima una perdita di gettito IRPEF di competenza annua di circa - 27 milioni di euro per l'anno 2013 e di circa -33,2 milioni di euro a partire dagli anni successivi.

In considerazione dell'entrata in vigore a partire dall'anno 2013, la stima dell'andamento di cassa risulta il seguente:

	2013	2014	2015	2016
	0	-47,4	-37,9	-33,2

Millioni di euro

* * *

Complessivamente, dal provvedimento in esame derivano risparmi complessivi di spesa, rispetto alla legislazione vigente, ricapitolati nel seguente prospetto, che tiene conto anche dell'onere derivante dall'emendamento 1.500:

	Oneri legislazione vigente	Oneri AC 4826 Testo Commissione	Emendamento 1.500	Totale oneri AC 4826	Risparmio di spesa rispetto a l.v.
2013	160.712.631,28	90.902.440,72	477.750,00	91.380.190,72	69.332.440,56
2014	149.885.227,69	90.966.929,78	477.750,00	91.444.679,68	58.440.548,01
2015	141.670.761,72	90.999.733,30	477.750,00	91.477.483,30	50.193.278,42
2016	141.670.761,72	90.999.733,30	477.750,00	91.477.483,30	50.193.278,42

Gli effetti finanziari complessivi, derivanti dalle proposte emendative 2.502 e 9.500, indicati nella seguente tabella, risultano dunque compensati dai risparmi di spesa derivanti dal provvedimento in esame:

	2013	2014	2015	2016
Emend. 2.502	0	-8,7	-7	-6,1
Emend. 9.500	0	-47,4	-37,9	-33,2
Totale	0	-56,1	-44,9	-39,3

Il Ragioniere Generale dello Stato

Conti



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale di Finanza

UFFICIO X

17 MAG. 2012

Roma,

Prot. n. 44422

Rif. Prot. Entrata n. 43514

Allegati:

Risposta a Nota:

All'Ufficio del
coordinamento legislativo -
Ufficio legislativo Economia
Sede

e, p.c. All'Ufficio del
coordinamento legislativo -
Ufficio legislativo Finanze
Sede

OGGETTO: A.C. 4826 e abb. – Disegno di legge recante “*Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali*”. Emendamenti e nota tecnica.

Sono stati esaminati gli emendamenti (fascicolo n. 1) al provvedimento indicato in oggetto, nonché la relativa nota tecnica della Commissione bilancio della Camera.

Al riguardo, per quanto di competenza, si comunica quanto segue:

emendamento 1.216: la proposta emendativa è volta a sopprimere le disposizioni transitorie per l'erogazione dei rimborsi riferiti alle elezioni svoltesi tra il 2008 e il 2011; al riguardo, si esprime **parere contrario**, in quanto l'emendamento in esame è suscettibile di comportare oneri non coperti;

emendamento 1.217: l'emendamento, che sopprime il comma che prevede la riduzione di un ulteriore 50 per cento dei rimborsi, è suscettibile di determinare oneri privi di copertura e, pertanto, si esprime **parere contrario**;

emendamento 2.204: l'emendamento sopprime il comma che prevede il limite di spesa entro cui è garantito il diritto al contributo ai partiti; al riguardo, si esprime **parere contrario**, in quanto la proposta è suscettibile di comportare nuovi oneri non coperti;

emendamento 2.210: la proposta volta a prevedere disposizioni fiscali e agevolazioni concernenti l'attività di partiti e movimenti politici è suscettibile di determinare oneri non coperti; pertanto, si esprime **parere contrario**;

emendamenti 1.2, 1.5, 1.219, 1.218, 5.3, 5.4, 5.12, 5.200 e 5.203: si esprime **parere contrario** in assenza di una relazione tecnica che quantifichi gli oneri derivanti dalle disposizioni in esame, necessaria al fine di verificare l'idoneità della copertura finanziaria. In ogni caso, si rinvia al competente Dipartimento delle Finanze la valutazione delle norme in materia fiscale e tributaria;

emendamento 1.10, 1.18, 1.26 e 4.4: si esprime **parere contrario** in assenza di una relazione tecnica che quantifichi gli oneri derivanti dalle disposizioni in esame, necessaria al fine di verificare l'idoneità della copertura finanziaria;

emendamento 2.01: la proposta emendativa prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Interno di un elenco nazionale nel quale devono essere iscritti i soggetti – persone fisiche o enti – che erogano contributi a partiti o movimenti politici. La Commissione chiede di acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta. Al riguardo, si fa presente che l'istituzione e la tenuta dell'elenco prodotto determina oneri di personale e di funzionamento. Pertanto, si esprime **parere contrario**.

Sui restanti emendamenti, si fa presente quanto segue:

emendamento 1.200: diretto a sopprimere gli articoli 1 e 2 del testo in esame. Al riguardo, si esprime **parere contrario** in quanto la proposta fa venir meno i risparmi previsto dall'A.C. 4826 nel testo approvato dalla Commissione, la cui relazione tecnica è stata, peraltro, negativamente verificata dallo scrivente con nota n. 41922 del 10 maggio 2012;

emendamento 5.14: si esprime **parere contrario** in quanto la proposta determina oneri non quantificati privi di copertura finanziaria (comma 1-quinquies);

emendamento 6.18: si esprime **parere contrario** in quanto la proposta emendativa determina oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria (comma 4-bis);

emendamento 6.20: la proposta emendativa è diretta ad istituire presso la Corte dei Conti una "sezione del controllo delle associazioni" per lo svolgimento di controlli dei documenti contabili relativi alle spese elettorali di tutti i soggetti destinatari di finanziamenti, contributi esenzioni etc. Al riguardo, si rappresenta che l'istituzione della predetta sezione dovrà avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Carli